

teneva sorprese tutte le nazioni orientali. Ma egli dichiarava di esserne soltanto il precursore, confessando di non esser degno neppure di slegare i cordoni de'suoi calzari, e dicendo pure non meritare lui il nome di profeta. *Io battezzo*, soggiungeva egli, *nell'acqua; ma egli vi battezzerà nello Spirito Santo e nel fuoco.* Mentre tutto il popolo di Giudea accorreva per ricevere da Giovanni il battesimo, venne a presentarsi anche Gesù per essere da lui battezzato. Giovanni non lo avea mai veduto; ma conoscitolo allora per lume soprannaturale; *tocca a me*, gli diss'egli, *di ricevere da voi il battesimo.* Gesù insistette ed egli ubbidì. Nell'uscire dall'acqua, mentre faceva la sua preghiera, lo Spirito Santo discese sopra di lui in figura di colomba, e s'intese dal cielo una voce dicente: *è questi il bene amato figlio mio in cui ho locato tutto il mio affetto.*

Gesù pieno dello Spirito Santo ritorna dalle sponde del Giordano, e lo Spirito lo sospinge tosto nel deserto. Passò colà in continuo digiuno quaranta giorni e quaranta notti, in capo alle quali, sentendosi fame, soffrì che il diavolo lo tentasse in tre maniere differenti onde provare s'egli fosse veramente il figlio di Dio (1). Il tenta-

» Arabi n' hanno in gran copia, le arrostitiscono sulla gratella o le fanno
» seccare in un forno, indi bollire, e poi se le mangiano condite con
» sale Gli Arabi del regno di Marocco dopo averle fatte bollir
» leggermente, le pongono a seccare sui tetti delle loro abitazioni ».
Quanto al mele salvatico, esso si raccoglie, giusta lo stesso autore, da un albero che cresce comunemente in Persia, e giunge a molta altezza.

(1) La prima tentazione fu di sfidarlo, s'egli era il figlio di Dio, a convertire in pane delle pietre, per ristorar la sua fame; la seconda di trasportarlo nella città santa, e di porlo sul conignolo del tempio, poi di confortarlo a gettarsi abbasso, promettendogli, coi termini della Scrittura, che gli angeli lo sosterebbero colle loro mani per timore non urtasse coi piedi in qualche pietra; la terza di trasportarlo ancora su di un'alta montagna, donde gli fece vedere tutti i regni del mondo e la gloria che gli accompagnava, dicendogli: *io vi darò tutte queste cose, se prostermandovi dinnanzi a me mi adorerete.* Gesù cacciò da se queste tre tentazioni, e confuse il tentatore coll'autorità delle stesse Scritture, da questo citate. Contro la seconda di queste tentazioni si obietta che il tetto del tempio, secondo Gioseffo, per esser tutto irto di rami d'oro così acuti, che gli stessi uccelli non poteano soffermarvisi, era impossibile che G. C. vi si potesse tener fermo. Convehgiamo che tal fosse il tetto del Tem-